

Fascicolo 11.17.2/86/2015 – P.G. n° 100617/2015 del 13/08/2015 -

Oggetto: D.Lgs. n° 152/06¹ – L.R. n° 09/15 – Gea Depurazioni Industriali s.r.l. – Seconda Modifica dell’Autorizzazione Integrata Ambientale per l’impianto IPPC di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in Comune di Castel Guelfo (BO), Via dell’Agricoltura 8 (punti 5.1-b e 5.3-a.2 dell’allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.).

IL RESPONSABILE DELL’UNITÀ OPERATIVA PROCEDIMENTI AUTORIZZATIVI

Premesso che all’Azienda Gea Depurazioni Industriali s.r.l., avente sede legale e impianti in Via dell’Agricoltura 8 in Comune di Castel Guelfo (BO), è stata rilasciata l’Autorizzazione Integrata Ambientale² per l’esercizio dell’attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi;

Vista la comunicazione³ dell’Azienda del 01/07/2015, presentata sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), mediante le procedure di invio telematico stabilite dalla Regione Emilia-Romagna⁴ con cui si richiede modifica non sostanziale dell’atto autorizzativo vigente, riguardante le seguenti richieste:

- Installazione di un secondo sistema di evaporazione a tre stadi, avente potenzialità pari a 4,16 m³/h, in aggiunta a quello già esistente, al fine di potenziare la fase di affinamento dei rifiuti in uscita dalle linee chimico fisiche. Tale sistema verrà alimentato attraverso un generatore di vapore a bassa pressione da 1200 kW alimentato a metano. L’area interna all’impianto in cui verrà installato il nuovo macchinario è delimitata tra le vasche VOX1 e VOX2 e la vasca finale VA12.

Nell’ambito dell’installazione del nuovo evaporatore verrà eliminato il sistema di trattamento a filtri a sabbia denominati nell’atto AIA come FS01 ed FS02, in quanto non vengono più utilizzati nei processi di trattamento da quando è stata installata la microfiltrazione. Il nuovo sistema di evaporazione verrà posto sotto tettoia, è tutta l’area a servizio dello stesso verrà bacinnizzata in caso di eventuali sversamenti,;

Nella medesima documentazione, inoltre, l’azienda ha precisato che gli scarichi idrici indicati con S2B e S3B, rispettivamente, scarico di acque meteoriche di dilavamento piazzali e scarico di acque reflue domestiche, recapitanti entrambi in Via della Meccanica, non sono più in capo a GEA Depurazioni s.r.l. in quanto gli uffici sono stati trasferiti in Via dell’Agricoltura n°6 e l’immobile, che prima ospitava gli uffici, è ritornato in gestione alla proprietà come anche i piazzali antistanti;

¹ Come modificato e integrato dal D.Lgs. 128/2010 e dal D.Lgs. n° 46/2014;

² Atto dirigenziale al P.G. n° 66225 del 26/04/2012, come modificato con atto P.G. n° 38692/2014 del 11/03/2014;

³ Assunta agli atti con P.G. n° 85368/2015 del 01/07/2015 – P.E.C.;

⁴ Procedure stabilite da Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna n° 5249 del 20/04/201;



CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

In merito al trasferimento degli uffici aziendali, l'Azienda chiede anche di eliminare dall'autorizzazione anche il punto di emissione in atmosfera E3 al servizio della caldaia di riscaldamento e produzione acqua calda, collocata presso gli uffici siti in via della Meccanica, in quanto non più in uso alla società GEA.

Considerato che:

- l'installazione di un nuovo evaporatore consente di migliorare il processo di trattamento dei rifiuti, evitando di ricorrere allo smaltimento presso impianti esterni;
- la modifica proposta non comporta variazioni significative degli impatti ambientali, né l'attivazione di nuovi scarichi idrici o di punti di emissione in atmosfera;

Visto il Rapporto Istruttorio trasmesso dalla Sezione Provinciale di Bologna di ARPA – Servizio Territoriale U.O. IPPC⁵, nel quale, facendo seguito alla richiesta⁶ di parere inoltrata dalla Città Metropolitana di Bologna, si esprime parere in merito alla richiesta di Modifica presentata dall'Azienda;

rilevato che il presente atto è di esclusiva discrezionalità tecnica;

ai sensi dell'art. 39 dello Statuto della Città Metropolitana di Bologna⁷;

Determina

1. **La Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con P.G. n° 66225 del 26/04/2012 e s.m.i., all'Azienda GEA Depurazioni Industriali s.r.l.** per l'esercizio dell'attività di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, presso l'impianto situato in Comune di Castel Guelfo di Bologna (BO), Via Dell'Agricoltura, 8 stabilendo quanto segue:

- Al Paragrafo **C.2.1 DESCRIZIONE DEL PROCESSO ESISTENTE DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI,**

la descrizione della fase "Evaporatore", sia così sostituita "*dai serbatoi di stoccaggio (CO01, CO02 e CO03), il concentrato proveniente dall'osmosi viene inviato in un serbatoio di circa 1 m³ (denominato TK18), in cui viene effettuata una correzione del pH per portare il concentrato in condizioni di neutralità o lieve basicità. Da qui, il refluo viene caricato nella sezione di un primo evaporatore a tre stadi (EV01), al fine di estrarre l'acqua residua dal concentrato dell'osmosi inversa.*

Il secondo evaporatore a tre stadi (EV02) viene alimentato con le acque pretrattate provenienti dal trattamento chimico/fisico equalizzati nella vasca VOX1. Le acque, tramite pompa sommersa, vengono trasferite dalla VOX1 in un serbatoio di accumulo di circa 2 m³ (TK22) e da quest'ultimo all'evaporatore EV02.

⁵ Protocollo ARPA Sinadoc n° 1525/2015, assunto agli atti con P.G. n° 98786/2015 del 06/08/2015;

⁶ Con nota al P.G. n° 85507/2015 del 01/07/2015 – P.E.C. -;

⁷ Istituita con L.56/2014;



CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Gli evaporatori sono alimentati inizialmente, prima che inizi il processo di scambio termico, con generatori di vapore a metano (GV01 e GV02). I due evaporatori sono installati in appositi fabbricati. L'installazione del secondo evaporatore apporta la dismissione dei filtri a sabbia (FS01 e FS02) ormai inutilizzati nel processo di trattamento dei reflui in quanto obsoleti. I concentrati in uscita da entrambi gli evaporatori vengono scaricati, nella vasca denominata VOX02, al termine dei cicli di evaporazione, aventi una durata approssimativa di circa 24 ore.

La corrente di evaporato, invece, è inviata in un serbatoio di accumulo e, da qui, ad un sistema di osmosi inversa (denominato RO04) da cui si generano un concentrato, che viene inviato in testa al processo di microfiltrazione (vasca denominata VOX01), ed una corrente di permeato costituita da acqua atta allo scarico che viene inviata nella vasca finale (denominata VA12).

- Al Paragrafo **C.3.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA,**

la frase "I punti di emissione presenti presso lo stabilimento sono associati alle attività di servizio ausiliarie, quali la produzione di calore per il funzionamento dell'evaporatore (punto di emissione E2) e il riscaldamento degli ambienti di lavoro e la produzione di acqua calda sanitaria (punto di emissione E3)" sia sostituita con "I punti di emissione presenti presso lo stabilimento sono associati alle attività di servizio ausiliarie, quali la produzione di calore per il funzionamento dei due evaporatori (punto di emissione E2A – E2B)".

- Nella sezione **C.3.3 BILANCIO IDRICO (PRELIEVI E SCARICHI), al paragrafo "scarichi idrici",** la descrizione degli scarichi idrici sia così sostituita:

- **le acque di processo** , in uscita dal sistema di trattamento dei rifiuti, sono recapitate nella pubblica fognatura di Via dell'Agricoltura (punto di scarico **S1B**). Fino alla fine dell'anno 2011, le acque reflue industriali, tramite condotta interrata (punto di scarico S1A), venivano recapitate in corpo idrico superficiale (Scolo Sestola Montanara).
- **le acque reflue domestiche** provenienti dai servizi igienici, previo trattamento primario con vasca tipo Imhoff, vengono conferite nello scarico **S3A**, collegato alla pubblica fognatura di Via dell'Agricoltura,
- **le acque meteoriche di dilavamento provenienti dalle aree occupate dall'impianto** vengono recapitate nella vasca di prima pioggia (denominata VA11), avente capacità pari a circa 30 m³; da qui, le acque vengono convogliate, per il trattamento, in testa all'impianto;
- **le acque di seconda pioggia**, provenienti dal dilavamento delle aree occupate dall'impianto, vengono convogliate, separatamente, al punto di scarico **S2A** in Via dell'Agricoltura;
- **le acque meteoriche raccolte nei bacini di contenimento dei serbatoi di stoccaggio o dei decantatori** vengono rilanciate nella vasca di accumulo e travaso VA02. Le acque meteoriche, che si accumulano nel bacino di contenimento delle vasche della seconda linea di trattamento vengono rilanciate nelle vasche di trattamento o di scarico VA.TN;



- **le acque meteoriche di dilavamento, che interesseranno l'area dove sono presenti i decantatori impiegati nelle fasi dei trattamenti primari ed a monte dei trattamenti di affinamento** e verranno raccolte all'interno di una vasca, avente pendenza verso un pozzetto di raccolta con pompa sommersa che rilancerà le acque raccolte in uno dei sei nuovi reattori per il trattamento.

- Al Paragrafo D.2.6 SCARICHI E CONSUMI IDRICI, il punto 1., sia così sostituito:

1. Si individuano i seguenti punti di immissione e scarico con origine dall'impianto:

- **S1B** – scarico recapitante nella pubblica fognatura di Via dell'Agricoltura e costituito dalle acque reflue industriali, in uscita dal sistema di trattamento dei rifiuti,
- **S2A** – scarico recapitante nella pubblica fognatura di Via dell'Agricoltura e costituito dalle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, della zona occupata dall'impianto di trattamento, eccedenti la prima pioggia (acque di seconda pioggia);
- **S3A** – scarico recapitante nella pubblica fognatura di Via dell'Agricoltura e costituito dalle acque reflue domestiche.

Il Gestore dell'impianto, quale titolare degli scarichi e delle immissioni, è tenuto al rispetto delle prescrizioni riportate nei punti seguenti.

- Al Paragrafo D.2.7 EMISSIONI IN ATMOSFERA, il punto 4., sia così sostituito:

4. Si elencano i seguenti punti di emissione, comunque presenti in stabilimento, non soggetti ad autorizzazione in quanto elencati all'art. 272, comma 1, parte V del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i. in quanto non sono superati i valori di potenzialità termica nominale complessiva degli impianti termici ad uso tecnologico e/o civile pari a 3 MW per gli impianti alimentati a gas metano e pari a 1 MW per gli impianti alimentati a diesel:

Emissione	Provenienza
E2A	Bruciatore a servizio dell'evaporatore EV01 (285 kW)
E2B	Bruciatore a servizio dell'evaporatore EV02 (1.200 kW)

- Al Paragrafo D.3.10 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI DI COMBUSTIBILE, la tabella 15 – combustibili, sia così sostituita:

Tabella 15 – Combustibili

Tipologia	Funzione di utilizzo	Consumo (m ³ /anno)	Metodo di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Metano	Evaporatori (EV01 e EV02)		Lettura diretta del contatore o stima	Bimestrale	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u>
	Usi civili				

2. Che resti invariata ogni altra prescrizione portata a carico della Ditta con la citata autorizzazione P.G. n° 66225 del 26/04/2012, come modificata con P.G. n° 38692/2014 del 11/03/2014.

*Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del Codice di Amministrazione Digitale
dal responsabile dell'Unità Operativa Procedimenti Autorizzativi*

Stefano Stagni